

IL ROMANZO di Carla Benedetti

Maestro Moresco

Giuro sul mio onore che "Canti del caos" di Antonio Moresco (Mondadori, pp. 1.072, € 25) è uno di quei libri strepitosi e commoventi che portano in sé qualcosa di mai udito prima. C'è bisogno di giurarlo? A me pare di sì. Primo perché non ce la farei mai, nello spazio di questa rubrica, a descrivere questa cosa mai vista e fornire argomenti critici a sostegno del mio giudizio. Anche solo per riassumerne il plot, che cresce inventivamente su se stesso fino alla fine, con colpi di scena

e misteri che si chiariscono solo nello svelamento-spiazzamento finale, ci vorrebbe un bel po'. Siamo di fronte all'avventura narrativa più vertiginosa e avvincente dei nostri tempi, la più libera, la più scatenata, la più sognante, la più delicata. Tutto ciò che di oscuro e inaudito stiamo vivendo in questo nuovo Millennio appena incominciato, come donne, come uomini e come specie, comprese le recenti e spaesanti scoperte dell'astrofisica e della biologia, prende corpo e luce qui dentro, e vi si incendia. Di opere come questa non ne escono ogni giorno, a volte nemmeno ogni decennio. Sono pagine straripanti di personaggi, di suspense, di poesia, raffiche comiche, invenzioni e ardittezze di pensiero, eppure tutte magneticamente compatte. Il frutto di 15 anni di lavoro. La promozione libraria è piena di iperboli che sfioriscono presto, di magnificazioni a cui si fa finta di credere e che perciò non saranno mai rinfacciate a nessuno in futuro. Io voglio invece che mi si rinfacci, se ora mi sbaglio. Mi gioco la mia reputa-

zione di studiosa e di professore di letteratura contemporanea in un'università italiana e statunitense, che questo libro resterà nella memoria come quello che avrà inventato un nuovo pezzo di letteratura, aperto nuove strade nel momento stesso in cui le percorre, e innalzato un altro vertice in questa nostra «piccola lingua immobilizzata, oltrepassata e venduta. Però grande, alta, dolce, elegante, volgare, lirica, fluviale e forte».



La Terra vista dallo Shuttle. In basso: Paola Capriolo e una immagine del film "Twilight"



Tre volte Paola

Dopo un silenzio di qualche anno Paola Capriolo è in libreria con ben tre titoli. "Il pianista muto" (Bompiani, pp. 222, € 17) è un romanzo ispirato a un clamoroso fatto di cronaca, il ritrovamento su una spiaggia in Inghilterra di un uomo senza memoria che suonava divinamente il pianoforte. Nel romanzo è l'infermiera Nadine a scoprire l'uomo sorto dal nulla, la cui musica terapeutica nasconde un segreto profondo. "La macchina dei sogni" (Piemme junior, pp. 207, € 15,50) è il primo divertente romanzo per ragazzi della Capriolo. Mentre "Indira Gandhi" (Dati, pp. 104, € 15) è la biografia della statista indiana.

M. Si.



FRESCHI DI STAMPA

AIUTO I VAMPIRI

Continua l'avventura e il successo dei vampiri in libreria. Eccone i più recenti. Riccardo Re "I ribelli delle terre orride"

(Progetto cultura). Hans ha un incidente e finisce a Vampireland. Incontrerà un cavallo saggio, orsi camaleonte e tavole parlanti: lo aiuteranno a sconfiggere la nostalgia. Graziano Diana "Demonio" (Einaudi). La famiglia di Gabriele viene trucidata. Sulla scena del delitto c'è un demone che porta il lettore a guardare e a immergersi in una Roma cupa ed esoterica. Richard Brautigan "Il mostro degli Hawkline" (Isbn). Le sorelle Hawkline

assoldano due cowboy per scoprire l'identità dell'assassino del padre. Un western gotico. Fred Vargas "Un luogo incerto" (Einaudi). Ancora Adamsberg. Il commissario del 13° arrondissement segue le piste di un caso di vampirismo avvenuto in Serbia, nel 1725. Jacques Chessex "Il vampiro di Ropraz" (Fazi). Nella prefazione Daria Galateria lo definisce un «capolavoro di antropologia» perché quello che Chessex ci mostra attraverso pagine affilate, è il clima culturale della Svizzera del primo '900, quando povertà e ignoranza costituivano terreno fertile alla propagazione di ogni superstizione e le giovani donne «magnetizzavano la follia» di vampiri rurali poco leggendari ma decisamente inquietanti. Enrica Murru

